

Il bilancio

Musumeci promuove il suo primo anno “Tante cose fatte, ma comunicate male”

Il governatore: “Rimessa in sesto l’amministrazione dopo il disastro Crocetta” E promette la no tax area per le famiglie a basso reddito

Un monologo lungo sessanta minuti, con tanto di slide che apparivano sullo schermo alle sue spalle per dimostrare «le tante cose fatte e quello che faremo a breve». Il governatore Nello Musumeci, dopo aver incassato critiche e sondaggi negativi sul suo primo anno alla guida di Palazzo d’Orleans, contrattacca convocando a Palazzo Branciforte rappresentanti delle aziende e giornalisti. «Abbiamo lavorato in silenzio, forse sbagliando nel non comunicare, ma stiamo rimettendo in piedi una Regione che abbiamo trovato in ginocchio dopo anni di politiche clientelari e criminali, di tagli iniqui dello Stato a Comuni e Province e il disastro del governo Crocetta», dice senza giri di parole.

Affiancato dal suo gran consigliere, l’assessore alla Sanità Ruggero Razza che ha curato quasi personalmente tutte le singole slide, Musumeci non solo fa il punto sul suo primo anno di governo, ma anticipa anche alcune azioni che vuole portare con forza avanti. Ad esempio vuole far rivivere il vecchio progetto del Centro direzionale a fondo Luparello, che consentirà «il taglio degli affitti». Un vecchio pallino di cui si parla da quasi venti anni. E nelle slide si legge anche di investimenti per rimettere in piedi il Cerisdi a Palazzo Utveggiò, il centro direzionale dell’Irsap a Brancaccio e il Palacongressi ad Agrigento. In Finanziaria, inoltre, il governatore assicura che sarà inserita la “no tax area” per le famiglie numerose con basso reddito. Sarà creato un nuovo portale internet regionale e in arrivo ci sono bandi per 106 milioni nell’agenda digitale, tra banda ultralarga e altri interventi. Sul fronte dell’e-commerce sarà inaugurato il portale Sicilia su Amazon mentre, altra materia popolare, annuncia il ricorso contro le quote sul tonno rosso imposte da Bruxelles. E, tra le cose che vuole fare a breve, annuncia anche il concorso per la ricostituzione dell’ufficio stampa.

Queste le azioni che metterà in campo Musumeci. Ma ieri il governatore ha voluto soprattutto ribadire le cose a suo dire fatte: «Sul fronte economico abbiamo rimesso in regola i conti e avviato una rinegoziazione degli accordi con lo Stato — dice — presenteremo poi i documenti contabili in tempo. Abbiamo creato il polo bancario per le imprese con Irfis e Mediocredito. Abbiamo accorpato Ircac e Crias ed erogato già 130 milioni. Abbiamo pubblicato bandi per 170 milioni destinati alle aziende». Sul fronte della burocrazia «abbiamo avviato la digitalizzazione e ridato risorse ai Comuni e alle Province». «Sulla differenziata siamo saliti al 34 per cento contro il 22 del 2017 — dice — e abbiamo fatto l’autorità di bacino. Sull’agricoltura abbiamo pubblicato bandi per 175 milioni e rinnovato il contratto dei forestali».

Il governatore ha poi attaccato Anas ed Rfi: «Non ci piace come lavorano, non sappiamo più come dirlo. Sono diventate un cancro per la Sicilia: o cambiano marcia o saremo costretti a mettere in mora i nostri interlocutori ai quali per un anno abbiamo concesso quasi illimitata fiducia».

Fuori da Palazzo Branciforte però sindacati e opposizione bocciano la conferenza di Musumeci: «Il governatore ha presentato stamane tante slide per illustrare cosa ha realizzato in un anno ma non è riuscito a nascondere il sostanziale deserto di risultati», dice di Michele Pagliaro, segretario della Cgil. «Musumeci in un anno non ha risolto nessuno dei problemi e delle emergenze che attanagliano la nostra regione», dice Claudio Barone della Uil.

— a.fras.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presidente della Regione

Il governatore Nello Musumeci